

Copertina

Foto © Christian Peters | Getty Images

L'Amazzone fronte blu (*Amazona aestiva*) è uno dei pappagalli più catturati. Il World Parrot Trust collabora con partner impegnati per riportare in libertà gli uccelli confiscati.

Vedete l'articolo: Fino a quando potranno volare nuovamente in libertà, Riabilitazione di pappagalli in Brasile, pagina 14.

Un messaggio dalla... scrivania di Jamie

Dopo oltre 30 anni di attività, noi del WPT avremmo potuto pensare di aver sperimentato tutti gli alti e i bassi ai quali il mondo poteva sottoporci: sconvolgimenti politici, boom e contrazioni economiche ed enormi progressi nella conservazione e nel benessere dei pappagalli. E nonostante siamo profondamente consapevoli dei problemi di biosicurezza dovuti all'influenza aviaria e ad altre epidemie, non abbiamo mai pianificato seriamente per la possibilità di una pandemia globale come quella che abbiamo affrontato negli ultimi 14 mesi. È stato un periodo lungo e impegnativo, e molti membri della famiglia del WPT in tutto il mondo hanno affrontato direttamente infezioni e tragiche perdite di familiari, amici e colleghi.

E mentre nel Nord America e in Europa siamo sollevati di essere sempre più protetti da vaccini straordinariamente efficaci, in molte parti del mondo in cui lavoriamo si sta ancora lottando con pericolosi livelli di infezioni e varianti nuove e più pericolose, come in Brasile, Bolivia, Costa Rica, Indonesia e parti dell'Africa.

Come organizzazione di beneficenza, siamo ovviamente in grado di prosperare solo grazie al sostegno degli amanti dei pappagalli come voi, oltre a quello di zoo e fondazioni. La scorsa Primavera, con l'economia globale in subbuglio e di fronte a un futuro molto incerto per la chiusura di quasi tutti gli zoo e i parchi ornitologici, eravamo preoccupati non solo per la traiettoria della pandemia, ma anche per la nostra capacità di mantenere tutti i nostri progetti e collaboratori a galla. Anche se non siamo ancora fuori pericolo, sono lieto e sollevato di riferire che siamo stati sopraffatti sia dalla generosità che dalla comprensione dei nostri sostenitori in tutto il mondo.

Grazie a tutti voi, abbiamo superato con successo quello che speriamo sarà il periodo peggiore della pandemia, e noi e i nostri partner siamo tutti entusiasti di rimetterci in pari mentre il mondo si riapre. Ci auguriamo che apprezzerete questi aggiornamenti da tutto il mondo e ulteriori suggerimenti su come arricchire la vita dei vostri pappagalli.

Jamie Gilardi
Direttore Esecutivo WPT

Colonna Laterale

Un lascito per i pappagalli

Quale sarà la vostra eredità?

Per informazioni per includere il WPT nelle vostre donazione pianificate, visitate www.parrots.org/legacy o contattate la filiale più vicina (pagina 27).

"Il momento in cui questi uccelli sono stati liberati è stato accolto con sorrisi e sollievo mentre i pappagalli si avventuravano con cautela in natura..."

I PAPPAGALLI CENERINI VOLANO LIBERI:

La pazienza ripaga nel Congo

di WPT Staff

Il 18 novembre 2020, 39 pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) sono volato liberi sulle lussureggianti foreste della Repubblica Democratica del Congo.

I loro fischi risuonavano nel Parco Nazionale Kahuzi Biéga mentre spiegavano le ali per la prima volta dopo molti mesi, in alcuni casi anni.

Il rilascio di questi pappagalli, sequestrati ai trafficanti e riabilitati dai partner del WPT nella RDC orientale, non solo ha fornito loro una seconda possibilità in natura, ma ha rappresentato un passo importante nella lotta per porre fine al traffico di questi uccelli speciali.

DIDASCALIA

Il primo rilascio di pappagalli Cenerini nella RDC. © Centro di Riabilitazione dei Primati di Lwiro

{COLONNA LATERALE}

I pappagalli Cenerini sono stati catturati in natura in gran numero per rifornire il commercio globale di animali da compagnia. Negli ultimi quaranta anni circa, oltre 1,2 milioni di Cenerini selvatici sono stati esportati legalmente dall'Africa. Questo commercio, in combinazione con la perdita delle foreste, ha portato al collasso delle popolazioni selvatiche in tutto il loro areale, dalla Guinea-Bissau al Sierra Leone, alla Nigeria e all'Uganda. Nel 2017, i paesi di tutto il mondo hanno preso la decisione collettiva di porre fine al commercio internazionale di pappagalli Cenerini selvatici per scopi commerciali trasferendo la specie nella I Appendice della CITES. È stata una decisione epocale e di vitale importanza.

DIDASCALIA

Pappagalli cenerini nel Parco Nazionale di Odzala-Kokoua, Repubblica del Congo. © Godong via Alamy.

Prima del 2016, la RDC era il più grande esportatore di pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*). Ogni anno ha stabilito una quota di esportazione di 5.000 pappagalli Cenerini selvatici, ma l'uso fraudolento dei permessi ha comportato volumi di esportazione molto più elevati: gli importatori hanno riferito di averne raddoppiato in media il numero dal 2005.

Inoltre, come le quote CITES per la maggior parte delle altre specie di pappagalli, queste quote mancavano di basi scientifiche. Non è stato effettuato alcun monitoraggio dell'impatto sulle popolazioni selvatiche. Tuttavia, i resoconti aneddotici hanno dipinto un quadro preoccupante.

Nel 2013 il WPT ha iniziato a lavorare con una ONG locale nella RDC orientale, la Fondazione Lukuru, che aveva osservato un preoccupante aumento delle attività di cattura all'interno e intorno a una delle loro aree focali, il Tshuapa Lomami Lualaba (TL2). Sette squadre di bracconieri avevano iniziato a operare nell'area, catturando sistematicamente nelle radure delle foreste e nelle aree di riproduzione. Con il supporto del Disney Wildlife Conservation Fund, gli operatori sul campo hanno condotto una rapida valutazione delle catture e del commercio nell'area.

I risultati sono stati preoccupanti: le squadre di cattura hanno riferito di essersi trasferite nell'area in seguito ai crolli di popolazioni altrove e il monitoraggio negli aeroporti ha rivelato che molte centinaia di pappagalli venivano esportati dalla provincia ogni mese.

In risposta, il governo provinciale ha preso il passo decisivo per imporre una moratoria sulla cattura e sul commercio dei pappagalli Cenerini, anche attraverso gli aeroporti della provincia. Questa decisione è stata comunicata a livello locale attraverso una conferenza stampa, annunci radiofonici e incontri faccia a faccia con le comunità che vivono vicino ai siti più vulnerabili.

I risultati della ricerca sono stati comunicati anche alla comunità internazionale, evidenziando le implicazioni nel mondo reale delle normative esistenti che disciplinano il commercio internazionale nell'ambito della CITES. Era chiaro che queste stavano facendo ben poco per arginare il flusso di pappagalli dalle foreste dell'Africa centrale e che era necessario un cambiamento di approccio per spezzare il ciclo di sfruttamento e il crollo della popolazione che era stato visto altrove.

Oltre a lottare per una protezione legale più forte, una parte fondamentale della multiforme strategia del WPT per porre fine al commercio di pappagalli selvatici è quella di sostenere le forze dell'ordine responsabili del sequestro delle spedizioni illegali dai trafficanti. Rimuovere l'onere di prendersi cura di grandi gruppi di pappagalli e garantire un risultato positivo per tutti i soggetti coinvolti (non ultimi i pappagalli) porta inevitabilmente a ulteriori interventi di applicazione. Tuttavia, la Repubblica Democratica del Congo non ha centri di recupero per i pappagalli e in gran parte del paese c'è poca capacità per la fauna selvatica catturata.

DIDASCALIE

In alto: Il sequestro del 2019 a Kindu

In basso: Svolgimento degli esami sanitari iniziali dopo la confisca

Foto © Lwiro Primate Rehabilitation Center

Quando gruppi di pappagalli Cenerini sono stati sequestrati all'aeroporto di Kindu nel 2018 e nel 2019, Cristiana Senni, specialista in commercio di uccelli del WPT, è entrata in azione, coordinandosi con i partner locali per il trasferimento dei pappagalli al Lwiro Primates Rehabilitation Center (CRPL) vicino a Bukavu.

Qui si sono uniti a un altro gruppo di pappagalli sequestrati ai bracconieri vicino al Parco Nazionale di Kahuzi-Biéga. WPT ha lavorato con CRPL dal 2010 fornendo supporto tecnico e finanziario, incluso l'invio di veterinari aviari esperti per fornire formazione e finanziare la costruzione di una voliera dedicata.

Nel Giugno 2019, il direttore del programma Africa del WPT, il Dr. Rowan Martin, ha incontrato il personale del CRPL, dell'Institut Congolais pour la Conservation de la Nature (ICCN) e con il direttore del Parco Nazionale Kahuzi-Biéga per definire una strategia per il ritorno in natura dei pappagalli riabilitati. È stato selezionato un sito di rilascio, sono stati elaborati i piani e sono stati redatti i memorandum d'intesa (MoU). Ma poi il COVID ha colpito. Le restrizioni sui movimenti hanno comportato ritardi e il passaggio a un sito di rilascio alternativo. Tuttavia, una situazione di migliore sicurezza in una parte del Parco Nazionale ha aperto nuove opportunità nelle vicinanze, e in poco tempo è stata costruita una voliera temporanea per il rilascio e il primo gruppo di pappagalli è stato selezionato per la liberazione.

Il Dr. Aristide Matata, un veterinario congolese che aveva ricevuto una formazione specializzata nella cura e riabilitazione dei pappagalli dal veterinario CRPL, il Dr. Luis Flores, nel corso dell'anno precedente, è stato selezionato come persona focale per supervisionare il rilascio. È stato assistito da altri due giovani veterinari congolesi, Huguette Kamavu ed Ernest Kalaliz, che hanno anche ricevuto una formazione in medicina aviaria e cura dei pappagalli.

Nel settembre 2020, un gruppo di pappagalli è stato sottoposto a controlli sanitari finali e trasferito nel sito di rilascio. Il Dr. Matata è rimasto permanentemente sul posto monitorando i pappagalli, fornendo cibo e sicurezza e addestrando i ranger del parco nelle abilità di base per il periodo di quattro settimane mentre i pappagalli si abituavano all'area. Gli è stata fornita una varietà di cibi che avrebbero incontrato nelle foreste circostanti per assicurarsi che fossero ben equipaggiati per sopravvivere quando sarebbe arrivato il momento di volare verso la libertà.

Questa è stata la prima volta che un rilascio "soft" di pappagalli Cenerini è stato condotto nella RDC e ha fornito un'importante opportunità per aumentare la consapevolezza sulle minacce che devono affrontare, inviando un messaggio positivo su cosa si può fare.

DIDASCALIA

Preparazione dei cibi naturali per i pappagalli © Lwiro Primate Rehabilitation Center

Introdurre 39 pappagalli in natura può sembrare una goccia nell'oceano rispetto alle centinaia di migliaia che hanno lasciato il continente, ma questo momento rappresenta una svolta importante per un paese che è stato uno dei maggiori esportatori di pappagalli Cenerini e sostiene importanti capisaldi rimasti.

Significativamente, al rilascio hanno partecipato il vice governatore della provincia del Sud Kivu, Marco Malago, e il direttore provinciale dell'ICCN e capo del Kahuzi-Biega NP, De Dieu Byaombe, mostrando un sostegno di alto livello a questi sforzi. La presenza dei media locali,

comprese le interviste alle radio provinciali, ha assicurato la diffusione del messaggio in lungo e in largo.

Il momento in cui questi uccelli sono stati liberati è stato accolto con sorrisi e sollievo mentre i pappagalli si avventuravano cautamente in natura, saltando sulle piattaforme di alimentazione posizionate fuori dalla voliera prima di avventurarsi più lontano, acquistando fiducia mentre procedevano. Il cibo ha continuato a essere collocato nelle stazioni di alimentazione, ma si è gradualmente ridotto nel tempo man mano che i pappagalli esploravano un'area più ampia.

Il monitoraggio in corso da parte dei ranger del parco ha segnalato che i pappagalli erano ancora visibili mentre andiamo in stampa. Sono in corso i preparativi per rilasciare un secondo gruppo che si unisca agli altri, sorvolando la foresta e portando speranza per un futuro in cui i pappagalli Cenerini vengano lasciati volare in libertà.

Il WPT ringrazia con gratitudine i seguenti donatori:

Finanziamenti per il rilascio dei Cenerini nella RDC:

Celltei, Zoo di Atlanta e Parrot Society UK.

Fondi generali per il lavoro sul commercio in Africa:

Fondazione Folke H. Peterson, Fort. Wayne Children's Zoo, Shades of Grey Parrot Tours e Lafeber International.

DIDASCALIE

In alto: il veterinario Aristide Matata e il team di monitoraggio

Al centro: pappagalli Cenerini che allargano le ali prima del rilascio

In basso: Libertà! I Pappagalli Cenerini lasciano la voliera

Foto © Lwiro Primate Rehabilitation Center

CACTUS E PAPPAGALLI:

Lavorare con gli *Amazona barbadensis* di Bonaire

di Megan Hill

Mentre mi lasciavo cadere sul terreno polveroso, ho tirato fuori il mio coltellino svizzero e ho iniziato il gioioso compito di estrarre timidamente le spine dei fichi d'india dalla mia caviglia.

Il mio partner, Jack, mi ha guardata compiaciuto e ha giustamente detto "Te l'avevo detto che facevano male".

Un meritato 'te l'avevo detto' dopo che gli avevo offerto poca simpatia quando all'inizio del nostro viaggio era stato colpito per la prima volta da questo nemico appuntito.

Fino a quel momento ero stata come una gazzella, camminando con attenzione in punta di piedi intorno alle migliaia di piante di cactus che si spargevano nel paesaggio alieno e inospitale, ma straordinariamente bello, di Bonaire. Tuttavia, quel giorno in particolare, ero troppo concentrata sul cielo per preoccuparmi della minaccia imminente di venire pugnalata in una gamba.

Eravamo nel più grande sito di sosta conosciuto sull'isola, in attesa dello spettacolo del tramonto per contare gli Amazona barbadensis - o Loras come sono affettuosamente chiamati in papiamento, la lingua locale. Abbiamo sentito il familiare richiamo 'krawq' ed entrambi abbiamo girato la testa in direzione del suono. "Ce ne sono due in lontananza! Ora quattro... sei" urlai eccitata a Jack. Finalmente, il momento che stavamo aspettando; il tramonto rosso sangue stava per scomparire sotto l'orizzonte quando apparve l'enorme stormo di Lora.

Ho cercato la mia macchina fotografica, eccitata dalla prospettiva di catturare questo bellissimo momento per sempre, ma i pappagalli giocosi stavano già attraversando il cielo cremisi. Ho fatto un passo indietro per inquadrarli, con l'occhio rivolto alla macchina fotografica, il dito sull'otturatore. Proprio mentre la scena maestosa riempiva il mio mirino... BAM, la spina del cactus mi trafisse la pelle. Inutile dire che non sono riuscita a catturare quel momento perfetto del paradiso dei pappagalli. Tuttavia, sono riuscita a ottenere un meraviglioso ricordo del momento doloroso sotto forma di un'immagine sfocata di alcune macchie approssimativamente simili a uccelli su uno sfondo sfocato rossastro. Era molto diverso dalla realtà di ciò che stavo vedendo pochi istanti prima, dove i lampi verdi e gialli dello stormo piombavano e turbinavano in un'incredibile esibizione acrobatica attraverso il cielo brunito. Nonostante la mia delusione (e la caviglia ormai dolorante), sapevo che domani sarebbe stato un altro giorno e che sarei stata in grado di fotografare i Lora all'alba durante il loro sorvolo di routine davanti all'Echo Conservation Center dove stavamo Jack e io.

Eravamo a Bonaire per lavorare al fianco di Echo, un partner del World Parrot Trust e un'organizzazione senza scopo di lucro dedicata alla protezione degli Amazona barbadensis. Il loro approccio poliedrico alla conservazione sta lavorando per un futuro nel quale i pappagalli e le persone coesistono sull'isola. Durante i tre mesi in cui sono stata lì, ho osservato centinaia di Lora, un privilegio che solo pochi fortunati hanno. Sfortunatamente, questi uccelli meravigliosamente carismatici sono ora classificati come vulnerabili nella Lista rossa IUCN delle specie minacciate e possono essere trovati solo a Bonaire e in alcune regioni del Venezuela.

Come comunicatore digitale, gran parte del mio lavoro richiede che sia bloccata dietro allo schermo di un laptop, battendo sui tasti, e creando contenuti da condividere con dei fantastici sostenitori come voi. Per fortuna, non sono incatenata alla mia scrivania. Mi piace molto lavorare in natura per sperimentare di persona i maestosi pappagalli e il lavoro svolto per proteggerli, e fortunatamente Jack mi invita regolarmente ad assisterlo sul campo. Tuttavia, in qualità di biologo della fauna selvatica, si reca nelle aree da esaminare, scala piccole montagne, trova un sito di nidificazione, raccoglie i suoi dati e torna alla base sul campo prima ancora che io abbia avuto la possibilità di finire la colazione, un impegno che ero disposta a fare solo una o due volte a settimana!

A Bonaire, l'entusiasmo di Jack nello studio dei Lora gli ha permesso di destreggiarsi tra diversi progetti contemporaneamente. Oltre ad insegnare sul mantenimento in cattività e a addestrare il team sul campo, il suo lavoro a fianco di Julianka, il direttore esecutivo di Echo, ha incluso lo sviluppo del progetto di monitoraggio dei Lora selvatici, suddividendolo in due

fasi, stagione riproduttiva e stagione non riproduttiva. Dato che eravamo lì durante la stagione non riproduttiva, all'inizio del nostro viaggio i suoi sforzi si sono concentrati sul conteggio annuale nei siti di sosta, un progetto di ricerca a lungo termine che stima la popolazione minima dell'isola.

Ero entusiasta di far parte del conteggio annuale di quest'anno, insieme alle altre 93 persone che si erano offerte volontarie il sabato mattina per contare i pappagalli. Il giorno del conteggio, anche se sembrava un'esercitazione militare (ognuno aveva le sue rigide istruzioni, conteggi preassegnati, condivisioni di auto cronometrate al minuto e sveglie impostate prima dell'alba), la realtà era molto più divertente e tranquilla. Per me è stato veramente un giorno quasi perfetto, iniziato con una escursione facile verso una vista incredibilmente meravigliosa, poi guardando il sorgere del sole ascoltando un coro dell'alba tropicale e scrutando pigramente i cieli per osservare i Lora.

Dopo le due ore programmate di conteggio, sono tornata all'Echo Conservation Center per una colazione "Drivethru" e per consegnare i miei risultati. A causa delle regole per il distanziamento sociale e le restrizioni sugli affollamenti, non abbiamo potuto fermarci a parlare a lungo della nostra avventura mattutina, ma potevamo tutti entusiasmarci per i numeri aggiunti al tracker del conteggio nei siti di sosta. Sfortunatamente, il mio era un grande zero! Ma poiché riesco a vederli in grandi stormi quasi ogni giorno, sono stata felice che gli altri volontari siano stati in grado di vedere i Lora dai loro punti di osservazione in questo giorno speciale. Nei 36 siti di sosta, sono stati contati un totale di 955 Lora.

Oltre ad essere un ottimo modo per trascorrere il sabato mattina, il conteggio nei siti di sosta è un monitoraggio vitale della popolazione che consente a Echo di seguire le tendenze della popolazione, rilevare fattori esterni che potrebbero influenzare la distribuzione dei pappagalli e raccogliere dati per aiutare a valutare l'efficacia degli interventi di conservazione. È anche un giorno in cui la comunità dell'isola si riunisce per connettersi con la natura e per far parte del movimento ambientalista che sta aiutando i loro amici pennuti selvatici.

Ho trovato che far parte della ricerca è un'esperienza incredibile. Contribuire alla conservazione sul campo non è solo incredibilmente divertente e interessante, ma è anche estremamente prezioso per le organizzazioni che gestiscono questi progetti scientifici in collaborazione ai cittadini. Consiglierei a tutti di prendere parte a un conteggio nei siti di sosta se ne avranno l'opportunità.

Dopo i conteggi e tutto il lavoro successivo, l'attenzione di Jack si è spostata sull'addestramento della squadra sul campo di Echo in modo che avessero tutto quello che gli era necessario per passare al lavoro sul campo durante stagione riproduttiva. Ha trascorso molto tempo a lavorare e addestrare Etienne, il nuovo assistente sul campo di Echo. In particolare, stavano individuando e monitorando i nidi di Lora, un'abilità che secondo Jack dice "richiede pantaloni spessi, caffè forte, buon orientamento e occhi d'aquila!"

Per aiutare Etienne durante la sua prima stagione di monitoraggio dei pappagalli, Jack ha creato un'app per smartphone che consente al team di Echo di inserire tutti i dati di

monitoraggio dei nidi direttamente in un database mentre sono sul campo. Rispondendo semplicemente ad alcune domande, l'app raccoglie tutti i dati necessari e li memorizza in un formato di facile accesso e comprensione, cosa che fa risparmiare molto tempo e frustrazione. Insieme all'app, Jack ha insegnato a Etienne le abilità sul campo come la navigazione, il monitoraggio e i comportamenti di allevamento specifici dei Lora. Ne è valsa la pena, visto che non riesco a contare il numero di volte in cui sono tornati coperti di graffi ma con enormi sorrisi perché erano stati in grado di individuare un nuovo sito di nidificazione.

Questa formazione sarà preziosa per Etienne durante la stagione riproduttiva perché sarà responsabile della gestione e del controllo dei nidi, della raccolta di dati sui nidificatori e nel dissuadere i potenziali bracconieri.

Abbiamo il privilegio di aver fatto parte della conservazione dell'Amazzone dalle spalle gialle e continueremo a sostenere la meravigliosa collaborazione di WPT ed Echo e i loro sforzi per proteggere questo bellissimo e vivace pappagallo.

L'AUTRICE:

Megan Hill ha trascorso gli ultimi cinque anni lavorando con i partner del WPT come coordinatrice delle comunicazioni e della raccolta fondi. Ora sta usando il suo background di design e la sua esperienza nel suo nuovo ruolo di coordinatrice Social Media per il WPT. Ama incanalare il suo entusiasmo per la fauna selvatica attraverso la fotografia e di recente si è trasferita dal suo paese natale, la Gran Bretagna, al Paraguay per immergersi nelle sue passioni.

Fino a quando potranno volare nuovamente in libertà:

Riabilitazione di pappagalli in Brasile

di André Becker Saidenberg

Il Programma Brasile del WPT è stato coinvolto in molti progetti sui pappagalli nel corso degli anni, dalla ricerca sul campo, alle visite tecniche, cercando e sviluppando nuove collaborazioni sia in Brasile che all'estero e condividendo competenze con gruppi locali per la conservazione, sia privati che statali.

Ma un obiettivo principale è quello di fornire interventi rapidi come aiuto finanziario, logistico e pratico per i pappagalli confiscati e sostenere il loro successivo rilascio in natura. Trovo quest'ultimo ruolo personalmente profondamente emozionante, sia come veterinario che per le mie esperienze personali di recupero di pappagalli.

Dal 2009 al 2016, attraverso le iniziative del WPT abbiamo partecipato a diversi incontri per determinare la praticità di creare centri di recupero per pappagalli. L'idea del recupero e del rilascio in Brasile era ancora considerata da molti come sperimentale, anche se nel Paese erano già in corso progetti di successo. Abbiamo scambiato idee ed esperienze, fornito aiuti di emergenza per gli uccelli confiscati, incoraggiato la riproduzione in cattività per la liberazione e fornito le attrezzature necessarie.

In questo articolo evidenzierò alcuni dei numerosi interventi dell'anno scorso per tre dei progetti dei collaboratori brasiliani del WPT.

PROGETTO PAPPAGALLI DELLA CAATINGA:

Continuiamo a fornire aiuti a questo progetto vitale nella parte nord-orientale del Brasile (precedentemente descritto in PsittaScene Autunno 2018). Il loro lavoro è continuo, perché non mancano mai le confische di uccelli selvatici e di altri animali. Per aiutare, il WPT ha fornito forniture molto necessarie come farmaci, anelli, strumenti chirurgici specializzati e ha aiutato a individuare una macchina per anestesia per il progetto.

Il progetto Caatinga Parrots è anche coinvolto nella reintroduzione dell'Amazzone fronte azzurra (*Amazona aestiva*) nelle aree in cui la specie era presente e dove ora è localmente estinta, in zone agricole e nelle riserve protette dove in passato la cattura per il commercio degli uccelli da compagnia era talmente intensa da far scomparire intere popolazioni.

A Gennaio, più di 40 Amazzoni fronte azzurra di diverse origini (giovani e adulti confiscati o pappagalli da compagnia ceduti) sono stati rilasciati in nuove aree; questi gruppi vengono attualmente monitorati per la loro dispersione (movimenti) e l'adattamento all'ambiente circostante.

La situazione dell'Amazzone fronte blu è emblematica di un problema comune nel mondo dei pappagalli: lo stato la specie è considerato poco preoccupante dal punto di vista della conservazione dai responsabili politici e dalla maggior parte della comunità scientifica, fino a quando non scompare.

Dobbiamo solo ricordarci che la stragrande maggioranza delle specie di pappagalli in pericolo di estinzione o estinte erano una volta molto comuni, e che grazie all'interferenza umana, diretta o indiretta, esistono sull'orlo della sopravvivenza, o svaniscono completamente.

DIDASCALIE

All'estrema sinistra: Amazzone fronte blu selvatico

In alto: Amazzoni fronte blu confiscati di diverse età

In alto a destra: pappagalli rilasciati su una mangiatoia supplementare

In basso a sinistra: Amazzoni adulti banchettano con i frutti

Foto per gentile concessione del Caatinga Parrots Project

ASM CAMBAQUARA:

L'ASM Cambaquara (vedi PsittaScene Estate 2016), sull'isola di Ilhabela al largo della costa sud-orientale del Brasile, è da diversi anni un partner WPT, conosciuto e con molta esperienza. Gli instancabili sforzi di Silvana Davino hanno portato ad alcune storie molto toccanti tra i tanti soccorsi avvenuti dal 2020 al 2021.

I pappagalli che subiscono un trauma sbattendo contro finestre e veicoli sono purtroppo molto comuni sull'isola. Questi casi richiedono un'attenzione immediata e un grande

impegno per essere salvati. La maggior parte di questi pazienti è in condizioni troppo critiche a causa dei ritardi nell'arrivo al centro, ma miracolosamente alcuni guariscono. Un Conuro dal ventre marrone (*Pyrrhura frontalis*) che aveva subito una commozione cerebrale era in coma all'arrivo, ma dopo un ciclo antinfiammatorio specifico e molte ore di terapia intensiva fornite da Silvana con reidratazione, calore aggiuntivo e introduzione graduale di una formula per nidiacei, ha risposto al trattamento ed è stato in grado di recuperare completamente.

Il fortunato pappagallo è stato presto liberato vicino al luogo in cui era stato trovato, perché il suo stormo probabilmente frequentava quella zona ed era ancora possibile un adattamento più rapido (rilascio duro) essendo un adulto selvatico. Il Conuro rilasciato è stato visto (grazie al suo nuovo anello) tornare alle mangiatoie nel cortile della persona che lo aveva inizialmente salvato.

In un altro caso drammatico è stato portato un *Pionus maximiliani* con una storia di collisione che in seguito si è rivelata falsa, come nel caso di molti uccelli portati a Cambaquara. Questo può complicare enormemente la diagnosi e il trattamento, e ha insegnato al personale del centro di soccorso ad essere sempre aperti ad altre potenziali cause e al successivo trattamento.

DIDASCALIE

In alto: un Conuro dal ventre marrone arriva dopo una collisione

Al centro: in trattamento di terapia intensiva per commozione cerebrale

In basso: rilascio riuscito nell'area in cui è stato trovato

Foto per gentile concessione di ASM Cambaquara

Questo pappagallo non poteva sostenere il suo peso e sembrava avere una lesione a una gamba o alla colonna vertebrale. Grazie all'alimentazione intensiva e agli antidolorifici, è stato stabilizzato abbastanza da poter essere portato nella città di San Paolo (a 4 ore di distanza), dove la clinica Wildvet è in grado di trattare i casi più gravi. Nella radiografia laterale sono state osservate una lesione spinale e una malattia del sacco aereo. Al trattamento iniziato da Silvana si aggiunse la nebulizzazione (farmaco sotto forma di vapore inalato nei polmoni).

Questo pappagallo non solo si riprese miracolosamente abbastanza da potersi appollaiare di nuovo, ma anche per volare e fu ritenuto nuovamente in condizioni adatte per essere rilasciato.

Un pappagallo di nome Chester è il protagonista di un'altra grande ma altrettanto drammatica storia di successo: questo Amazzone farinosa del sud (*Amazona f. farinosa*) selvatico è stato salvato dopo essere stato aggredito da un cane. Ferite profonde hanno attraversato parti dell'ala, del torace e della schiena. Fortunatamente, l'ala non è stata danneggiata, ma le ferite hanno raggiunto il polmone sinistro.

Se le persone che lo hanno trovato non lo avessero portato subito al centro di soccorso la setticemia lo avrebbe sicuramente ucciso. L'eutanasia per evitare ulteriori sofferenze è spesso l'opzione migliore in casi come questo, ma Chester è uno di quegli individui che

semplicemente si rifiuta di arrendersi, rispondendo rapidamente al trattamento appropriato con forti antidolorifici, sedazione, alimentazione forzata/assistita, controllo della temperatura, antibiotici, nebulizzazione e molta cura per ridurre al minimo lo stress.

Questo è esattamente ciò che Cambaquara è in grado di fornire. Dopo il trattamento per la lesione all'ala e un po' di supporto nutrizionale, Chester è riuscito a sopravvivere anche dopo aver avuto complicazioni. Una volta stabilizzato si è recato nel continente per le radiografie e le valutazioni dove è stata confermata l'entità delle sue ferite. Da lì è migliorato costantemente ed è stato rilasciato con 16 Amazona farinosa nel Marzo di quest'anno.

Le liberazioni di Conuri avvengono regolarmente a Cambaquara dopo un periodo frenetico di allevamento dei nidiacei che hanno bisogno di aiuto, di solito due volte all'anno. Fortunatamente, i pappagalli liberati negli anni precedenti sono stati visti di nuovo, incluso uno rilasciato nel 2015 che è stato fotografato nel 2020 mentre si accoppiava con un altro Conuro (che non aveva un anello, quindi un uccello selvatico). La parte interessante di questa storia è che questa foto è stata scattata durante le attività di monitoraggio e sensibilizzazione ambientale della scuola locale da un ragazzo che partecipava al birdwatching.

DIDASCALIE

A sinistra: *Pyrrhura frontalis* recentemente riabilitati dopo il rilascio

In alto a destra: Conuro liberato nel 2015 avvistato nel 2020; foto scattata da un giovane birdwatcher

In basso a destra: Chester, l'Amazzone farinosa del sud (a sinistra) nella voliera pre-rilascio dopo un lungo recupero da un morso di cane

Foto per gentile concessione di ASM Cambaquara

LINS ECOLOGICAL FARM:

Il Lins Ecological Farm è un nuovo partner finanziato dal WPT. La struttura, situata nello stato di San Paolo nel sud-est del Brasile, si concentra sull'aiuto all'Amazzone fronte blu, molto trafficata.

Il proprietario dell'azienda, Ivan Tadeu, è un neurochirurgo che ha deciso di dedicare il suo tempo libero ad aiutare gli uccelli, tra cui tucani, uccelli canori, Ara e le Amazzoni delle zone centrali del Brasile. Lins ha documentato molte storie di successo e la fattoria viene utilizzata attivamente dagli uccelli rilasciati come sito di sosta e di riproduzione.

La collaborazione del WPT con Lins è iniziata nel 2020 quando la struttura ha ricevuto una confisca di numerosi nidiacei di Amazzone fronte blu di varie età e un singolo nidiaceo di *Ara chloropterus*, tutti in condizioni critiche. Il team ha curato complessivamente centotrenta pappagalli in base al loro stadio di sviluppo e poi li ha trasferiti in voliere di diverse dimensioni.

La storia della Lins Ecological Farm

Il Dr. Ivan Tadeu ha iniziato da giovane a salvare uccelli. Aveva visto i suoi coetanei cacciarli con fionde e fucili e ha deciso di salvarli se poteva. In poco tempo costruì una grande voliera per ospitarli tutti.

Poi si è laureato in medicina, ma per lui, mantenere e salvare gli uccelli nativi, inclusi i pappagalli, era importante e ha continuato a farlo.

Dopo la laurea si trasferì nella città di Lins. Lì incontrò un paziente che si interessò alle sue attività e lo aiutò ad acquistare un terreno per proteggere e ripristinare la foresta e liberare gli uccelli salvati.

Nel tempo il Dr. Tadeu e il suo team hanno creato un corridoio ecologico per collegare la foresta frammentata, e costruito abbeveratoi e mangiatoie per gli uccelli rilasciati, grandi voliere di acclimatazione e celle frigorifere per le scorte dei cibi coltivati per gli uccelli in cattività.

Dall'inizio hanno riabilitato e rilasciato quasi 100 pappagalli, innumerevoli altre specie di uccelli e hanno piantato ettari di nuova foresta. I merli nativi che erano stati estirpati dalla zona sono tornati e vi stanno nidificando. Le Amazzoni fronte blu rilasciate tornano a nidificare lì, allevando i loro piccoli in pace.

DIDASCALIA

L'arrivo di 130 nidiacei di Amazzone fronte blu di età diverse sequestrati per iniziare la riabilitazione

Foto per gentile concessione di Lins Ecological Farm

Ora, due gruppi sono stati acclimatati all'ambiente circostante e rilasciati, e un terzo sarà inviato in uno stato vicino dove faranno parte del programma di reintroduzione nel Mato Grosso do Sul. Sono stati rilasciati anche più di 45 Conuri dagli occhi bianchi (*Psittacara leucophthalmus*), ai quali Cambaquara ha contribuito con diversi individui che sono stati riabilitati a Ilhabela. Non potrebbero essere rilasciati lì poiché la foresta pluviale atlantica non fa parte del loro areale naturale, per cui sono stati rilasciati a Lins nel febbraio 2021.

Oltre a questo, Ivan ha anche investito molto del suo tempo e delle sue risorse nel rimboschimento e nel trapianto di alberi per riportare la fattoria al suo stato originale in modo che possa eventualmente servire come sito di sosta/riproduzione e fonte di cibo per gli uccelli rilasciati. Un donatore privato che sta finanziando la conservazione dell'Amazzone fronte-blu ha chiamato una di queste aree "Bosque da Kiki" (Bosco di Kiki), in onore di un amato pappagallo da compagnia.

Lieto fine...

Queste sono solo alcune delle tante storie che si svolgono ogni giorno nella "Terra papagallorum", o la terra dei pappagalli, come la chiamavano i marinai portoghesi e spagnoli all'inizio del 1500. Si spera che, con il continuo sostegno del WPT e la dedizione dello staff e dei volontari in ciascuno dei progetti, ci saranno altri lieto fine.

DIDASCALIE

In alto a sinistra: in attesa della libertà in una delle voliere di rilascio

In basso a sinistra: un pappagallo rilasciato rimane vicino alle voliere

In alto a destra: alberi piantati come parte degli interventi di riforestazione che stanno già producendo frutti per i pappagalli

In basso a destra: il segno donato da un finanziatore privato realizzato in onore di un suo amato pappagallo da compagnia. (Bosque da Kiki sta per 'Bosco di Kiki')

Foto per gentile concessione di Lins Ecological Farm

NOTE SUI NIDI DEI PAPPAGALLI

Di Desi Milpacher

Gli uccelli in tutto il mondo hanno bisogno di nidi in cui deporre le uova, dalle più semplici cavità nelle rocce a elaborate strutture intrecciate.

I pappagalli hanno i loro piccoli in diversi tipi di nidi, ognuno dei quali ha le proprie caratteristiche uniche e dei potenziali problemi.

Molte specie di uccelli, compresi i pappagalli, depongono le uova nelle cavità degli alberi. Gli uccelli che possono scavare le proprie cavità sono nidificanti primari di cavità (o escavatori), mentre i pappagalli che nidificano sugli alberi sono nidificanti di cavità secondarie, poiché non hanno il becco adatto a creare le cavità. Per crearle, si affidano invece a specie che forano il legno come i picchi, le termiti e i coleotteri o ai processi di invecchiamento naturale. Una volta che un pappagallo ha scelto una cavità, di solito la rivestirà con trucioli di legno essiccati per i nidiacei (Toft e Wright, 2015).

Gli alberi non sono gli unici alloggi utilizzati dai pappagalli: alcune specie nidificano in luoghi apparentemente strani. I pappagalli delle Bahamas (*Amazona leucocephala bahamensis*, una sottospecie dell'Amazzone di Cuba) si trovano sulle isole di Great Inagua e Abaco alle Bahamas. Le isole sono composte da roccia carbonatica, o calcare, che presentano cavità create dall'erosione naturale. I pappagalli di Abaco utilizzano queste cavità per la nidificazione, un comportamento che si pensa si sia evoluto a causa della mancanza di alberi maturi o per i benefici che la nidificazione sotterranea può offrire (Gnam, 1992, Stahala Walker, 2016).

I pappagalli che nidificano a terra in altre parti del mondo includono i Kakapo (*Strigops habroptila*), i Pappagalli terragnoli (*Pezoporus sp.*), i Kea (*Nestor notabilis*) e i Parrocchetti delle rocce (*Neophema petrophila*).

Un certo numero di pappagalli nidifica molto più in alto nei tunnel delle rupi. Gli Ara di Lear (*Anodorhynchus leari*) e i Conuri della Patagonia (*Cyanoliseus patagonus*) hanno le loro famiglie in grotte rupestri a decine di metri di altezza. Ci possono essere dozzine di questi tunnel in una colonia e ognuno può estendersi per metri verso l'interno. I Pappagalli frontemarrone (*Rynchopsitta terrisi*), i Pappagalli dal becco grosso (*Rynchopsitta pachyrhyncha*) e gli Ara fronte rossa (*Ara rubrogenys*) nidificano nelle scogliere, ma anche negli alberi che crescono fitti.

I tumuli di insetti sono residenze per famiglie di pappagalli già pronte. Queste grandi strutture in terra cementata sono costruite da termiti (un termitarium) o formiche e si trovano fuori terra o sugli alberi. Quelle situate sugli alberi vengono utilizzate da diverse specie di specie di pappagalli come i pappagalli pigmei e i parrocchetti Brotogeris. Alcune specie australiane come i Pappagalli dal cappuccio e dalle spalle dorate (*Psephotellus dissimilis* e *P. chrysopterygius*) e l'estinto Pappagallo del paradiso (*P. pulcherrimus*), nidificano nelle forme terrestri di questi colossi. Le specie ancora esistenti sembrano vivere pacificamente con gli insetti in questi nidi.

Alcuni pappagalli sono più laboriosi: gli Agapornis e i Parrocchetti monaco (*Myiopsitta monachus*) in realtà costruiscono nidi complessi con bastoncini spinosi, corteccia e altri detriti vegetali. Il Parrocchetto rupestre (*Myiopsitta luchi*) costruisce un nido di steli nelle cavità di roccia sulle rupi del suo areale in Bolivia.

Quattro specie di Agapornis costruiscono dei ripari a forma di cupola nelle cavità degli alberi, mentre l'Agapornis roseicollis costruisce un nido di bastoncini nelle cavità. *A. taranta* e *A. canus* ricoprono le loro con ramoscelli, foglie e altri rifiuti vegetali, e *A. pullarius* usa tane in formiche arboree o termitai. Inoltre, tutti gli Inseparabili, tranne lo *swindernianus*, riportano il materiale da costruzione al nido sotto le penne delle ali e della groppa (Eberhard, 1998).

DIDASCALIE

Pagina accanto: Amazzone fronte rossa (*Amazona autumnalis*) nella cavità del nido in un albero, Costa Rica © Jeff Edwards via Getty Images

In questa pagina, a sinistra: termitaio nella penisola di Cape York, Australia © Mike Lane via Getty Images

In questa pagina, a destra: Pappagallo dalle spalle dorate (*Psephotellus chrysopterygius*) in un termitaio © Zbindere via Getty Images

Conuri della Patagonia nel nido di scogliera, Argentina © Mikhail Mironov via Getty Images

I Parrocchetti monaco hanno portato la costruzione dei nidi a un nuovo livello di complessità costruendo grandi colonie (Forshaw 1989). Queste dimore di ramoscelli, formate in 'appartamenti' vengono utilizzate tutto l'anno per l'allevamento e il pernottamento. Possono misurare diversi metri di diametro ed essere utilizzate contemporaneamente dai parrocchetti e da altre specie di uccelli. I Parrocchetti monaci selvatici trovati in diverse città mediterranee co-nidificano con cicogne bianche (*Ciconia ciconia*), forse per protezione (Dailos Hernández-Brito et al, 2020). In Sud America, i Gheppi americani (*Falco sparverius*) e le Alzavole marezzate (*Anas flavirostris*) sono stati osservati nidificare con i parrocchetti nelle camere non utilizzate da loro (Eberhard, 1998).

Quindi, i pappagalli hanno una serie di opzioni in cui possono stabilirsi e avere una famiglia, ma come sono in grado di trovare i siti adatti e tenerli al sicuro? Questi nidi sono molto preziosi per i pappagalli e altri animali selvatici e quelli disponibili sono vulnerabili a molte minacce. La maggior parte dei nidificanti di cavità ha bisogno di piante mature, grandi alberi che si trovano solo nella foresta primaria, un habitat che sta rapidamente scomparendo.

La deforestazione, gli incendi delle sterpaglie e i cambiamenti climatici che portano alla siccità stanno riducendo il numero di alberi adatti nei quali i pappagalli possono nidificare. Come anche la competizione con altri uccelli, compresi quelli non autoctoni. Le caratteristiche dei nidi sono importanti, con la ricerca che rivela che quattro specie di Amazzoni in Messico sembrano selezionare i siti di nidificazione in base alle specie arboree, dimensioni, altezza dal suolo e dimensioni dell'ingresso (Enkerlin-Hoeflich 1995, Renton e Salinas-Melgoza 1999).

La mancanza di alberi adatti è solo l'inizio delle minacce: i nidiacei sono a rischio di pericoli esterni come la predazione da parte di serpenti, lucertole, mammiferi selvatici e marsupiali; vi sono anche pericoli di infestazione parassitaria esterna e attacchi di api mellifere africanizzate introdotte (ibrido di *Apis mellifera*).

I cacciatori si arrampicano o abbattano alberi e scalano le rupi per catturare i nidiacei per il commercio. Negli anni '90 una parte di una colonia di Conuri della Patagonia in Argentina è stata fatta saltare con la dinamite per creare un parcheggio per i turisti in visita (Massello e Quillfeldt, 2003). I nidiacei selvatici a volte vengono persi a causa del crollo di vecchi alberi e durante la stagione delle piogge nei Neotropici quando le cavità possono allagarsi con gli acquazzoni stagionali.

Nonostante la varietà di tipi di nidi potenzialmente disponibili per i pappagalli, ci sono molti modi in cui possono essere modificati in modo permanente dall'uomo o presi da altri animali selvatici. In molti casi questi importanti siti di nidificazione necessitano urgentemente di essere protetti o ampliati con cavità artificiali. La sopravvivenza di molte specie dipende dalla disponibilità di questi siti per l'allevamento.

DIDASCALIA

Parrocchetti monaci in un grande nido con cavità multiple © Michael Gaylard [CC BY 2.0]

COLONNA LATERALE

Nella prima parte di questo articolo (PsittaScene Primavera 2021) Louise Caddy ha affrontato l'arricchimento sensoriale visivo e uditivo per i pappagalli. Nella seconda parte parla di soddisfare i sensi del tatto e del gusto dei vostri pappagalli.

Una festa per i sensi, parte 2:

Arricchimento del tatto e del gusto

Di Louise Caddy, Responsabile dei pappagalli al Paradise Park, Gran Bretagna (sede del World Parrot Trust)

Proprio come noi, la pelle di un pappagallo ha terminazioni nervose sensoriali che rilevano dolore, pressione e temperatura, forse spiegando perché i pappagalli sono creature così tattili. Questo dovrebbe essere considerato quando fornite un arricchimento per il vostro pappagallo e dovrete mirare a fornire una varietà di giochi non solo diversi per dimensioni e colore, ma anche per consistenza.

Tattile (tocco)

La maggior parte dei pappagalli, quando riceve un nuovo giocattolo o un oggetto per giocare, lo esplorerà immediatamente a fondo con il becco e le zampe. Alcuni strofineranno persino un oggetto sulle loro piume e sotto le loro ali. Quando considero diverse superfici che possono esaminare, la prima cosa a cui penso sempre sono i gusci di cocco. Uso il cocco fresco come parte della dieta dei miei Ara e spesso conservo i gusci per farli esplorare ad altri pappagalli con la lingua e il becco. È incredibile quanto tempo impiegano a strappare le fibre dall'esterno del guscio. Ho anche visto alcuni uccelli più piccoli usare le fibre come materiale per nidificare.

Un altro oggetto che mi piace usare, e che penso sia spesso trascurato, è la corteccia d'albero essiccata e priva di muffe. Può essere anche fresca se viene utilizzata subito. Controllate sempre che provenga da un albero che non è stato spruzzato con sostanze chimiche. Ci sono molte cortecce sicure. Uso regolarmente la corteccia di quercia per la sua consistenza dura e nodosa. L'ho attaccata nella gabbia dei miei pappagalli accanto alla ciotola del cibo e spesso vi strofinano il becco per pulirlo dopo aver mangiato. Anche la corteccia di eucalipto ha una consistenza completamente diversa da esplorare per i pappagalli.

Idealmente dovrete offrire ai vostri pappagalli una varietà di diversi tipi di piante sicure. (*Vedete parrots.org > Learn > Reference Library > Health & Nutrition > Common Household Poisons for information about toxic plants and woods.*)

Oltre a masticare e distruggere, gli uccelli amano arrampicarsi ed esplorare diversi tipi di fogliami e cortecce. Ho spesso raccolto da tutto il parco mucchi di foglie cadute, pulite e secche, e le ho messe sul fondo della voliera o della gabbia dove alcuni pappagalli amano scendere e correre tra le foglie mentre le distruggono. Potete anche nascondere piccoli premi o semi all'interno delle pile per incoraggiare il foraggiamento.

Purtroppo, il fatto che i pappagalli sono così tattili può provocare dei problemi se non vengono gestiti correttamente. In natura i pappagalli trascorrono molto tempo durante il giorno a pulirsi da soli o tra compagni. È un comportamento naturale pulire e riordinare le penne, e quando lo fanno con un compagno rafforza il legame di coppia. Sapevo di un Cacatua di Goffin che passava ore ogni sera a lisciare i capelli della sua proprietaria, era così bravo che a volte le intrecciava i capelli nel maglione!

Gli uccelli che non hanno uno sbocco per questi istinti naturali possono pulirsi eccessivamente, il che nel tempo può danneggiare le penne e provocare l'autodeplumazione. Potrebbero esserci diversi motivi per cui il vostro pappagallo si pulisce eccessivamente; stress, noia e comportamenti riproduttivi sono alcuni fattori scatenanti. In questi casi, può essere una buona idea cercare di trovare qualcosa su cui il vostro pappagallo possa sfogare questo comportamento per esprimerlo con sicurezza.

I giocattoli di corda sono una buona possibilità perché ai pappagalli piace giocare con le fibre che possono lisciare, strofinare e sistemare. Personalmente, permetto al mio pappagallo un giocattolo come questo solo sotto supervisione a causa dei frammenti di materiale che potrebbero essere masticati e ingeriti. Alcune possibilità più sicure sono i tutoli di mais dolce o le strisce di carta intrecciate tra le sbarre della gabbia.

Gusto

Mi sono chiesta spesso quanto sia sviluppato il senso del gusto di un pappagallo dopo aver visto le Amazzoni sgranocchiare allegramente dei peperoncini davvero piccanti! In natura il senso del gusto di un pappagallo non è importante quanto il suo senso dell'udito, il che spiega perché non si è evoluto così tanto nel corso degli anni. E mentre è facile pensare che i pappagalli non abbiano il miglior senso del gusto, qualsiasi proprietario di pappagalli vi dirà che i loro hanno dei cibi preferiti ed altri che si rifiutano di mangiare.

Tenendo questo a mente, spenso che sia importante variare la dieta dei vostri pappagalli cercando di includere più varietà di frutta e verdura possibili. A volte un pappagallo avrà bisogno di provare un nuovo cibo più volte prima di accettarlo. Ho avuto pappagalli che non mangiavano carote finché non gliel'ho dato cotte al vapore, e poi le accettavano. A volte solo una leggera cottura le rende più appetibili per i pappagalli. Per cui, ho voluto provare diversi aromi con i pappagalli al Parco per vedere se e come reagiscono. Coltiviamo molte erbe che possiamo tagliare e fornire fresche ai pappagalli. Queste includono basilico, prezzemolo, menta, timo e coriandolo, solo per citarne alcune.

Ci sono tanti modi in cui potete provare a migliorare la vita del vostro pappagallo con l'arricchimento sensoriale, e dovrebbe essere un'esperienza piacevole sia per loro che per voi. Può essere così gratificante vedere a cosa reagiscono e si divertono. Per ulteriori informazioni sulle idee di arricchimento, andate su parrots.org/fun

PSITTANEWS

COMUNICATO STAMPA: Gli ambientalisti chiedono ai leader del G7 di intraprendere un'azione coordinata sul commercio di fauna selvatica online

Il World Parrot Trust ha invitato i leader del G7 riuniti in Cornovaglia, in Gran Bretagna, a intraprendere un'azione coordinata sul traffico di fauna selvatica online. In vista del vertice del G7, Alisa Davies, specialista del commercio di fauna selvatica del WPT e il Dr. Rowan Martin, direttore del Programma di Conservazione dell'Africa del WPT, hanno incontrato il segretario di Stato britannico per l'ambiente George Eustice per discutere dell'impatto devastante che il commercio globale di animali selvatici sta avendo su pappagalli più a rischio di estinzione al mondo. Durante la visita al Paradise Park, sede del WPT, Eustice è stato informato sulla ricerca del WPT sul ruolo dei social media nel facilitare e amplificare il commercio di animali selvatici e sull'importanza fondamentale di una regolamentazione coordinata da parte dei leader mondiali per affrontare questa minaccia.

Al vertice, i paesi del G7 si sono impegnati a lavorare insieme per affrontare il commercio di specie selvatiche per proteggere la biodiversità e prevenire future pandemie.

Leggete il comunicato completo:

tinyurl.com/g7visit

Nella foto da sinistra:

Alisa Davies, il Dr. Rowan Martin, il parlamentare George Eustice e Nick Reynolds, co-direttore di Paradise Park e membro del Consiglio Direttivo del World Parrot Trust

Contestata la legislazione forestale australiana; pericoli per il Parrocchetto di Latham

I Parrocchetti di Latham (*Lathamus discolor*) sono classificati dall'IUCN in pericolo critico di estinzione, con studi recenti che suggeriscono che ne sopravvivono meno di 300 in natura. Sono minacciati dalla continua deforestazione nella loro nativa Tasmania, il principale responsabile è il disboscamento legale. A differenza di altre industrie, le operazioni forestali non sono tenute a richiedere approvazioni ambientali federali. Recentemente, l'ambientalista ed ex leader del Partito dei Verdi, il Dr. Bob Brown, ha lanciato una sfida legale all'attuale legislazione forestale presso la Corte Federale, evidenziando le minacce all'habitat dei pappagalli Swift. Ha perso la causa e Brown e la sua fondazione per la conservazione hanno fatto appello all'Alta Corte.

Leggete di più:

tinyurl.com/2stmyjj8

Esperti testimoniano sul traffico di specie selvatiche al Comitato della Camera delle risorse naturali degli Stati Uniti

Recentemente il Center on Illicit Networks and Transnational Organized Crime ed altre organizzazioni per la conservazione hanno testimoniato al Comitato della Camera delle Risorse Naturali degli Stati Uniti sulla prevalenza dei commercianti di fauna selvatica che vendono su siti di social media. Il Comitato ha appreso che Facebook e altre piattaforme tecnologiche non stanno adottando misure sufficienti per prevenire queste attività. Il rappresentante Jared Huffman, presidente della sottocommissione, ha spiegato durante l'udienza che il commercio illegale di specie selvatiche è un'impresa criminale da 23 miliardi di dollari e la quarta più redditizia al mondo.

Leggete di più:

tinyurl.com/us-house-test

Il gruppo Fortescue Metals conferma la presenza dell'elusivo Pappagallo notturno in una miniera di ferro nell'Australia Occidentale

Nuove registrazioni del sistema di monitoraggio del gruppo Fortescue Metals hanno confermato la presenza di almeno uno e forse più Pappagalli notturni (*Pezoporus occidentalis*) in prossimità della miniera di ferro Cloudbreak nell'Australia Occidentale. I richiami sono stati verificati dai ricercatori di Pappagalli notturni, Nick Leseberg, Steve Murphy e Nigel Jackett di Adaptive NRM. C'erano stati solo pochi avvistamenti confermati nella zona nel secolo scorso.

Leggete di più:

tinyurl.com/y32wt7jj

Errata Corrige

In PsittaScene Primavera 2021, nell'articolo "Gli Psittacidi più Piccoli: i Pappagalli Pigmei", Pages 20-21", uno dei pappagalli pigmei è stato erroneamente descritto come: Pappagallo pigmeo di Meek (*Micropsitta bruijini*), cinque sottospecie. Avrebbe dovuto essere descritto come: Pappagallo pigmeo di Meek (*Micropsitta meeki*), due sottospecie. Ci scusiamo per l'eventuale confusione causata da questo errore.

La versione corretta può essere visualizzata online su:

tinyurl.com/psitta-spring-2021

PAPPAGALLI IN NATURA

Agapornis taranta

Un Agapornis taranta scava in profondità in un baccello di semi alla ricerca di quelli migliori nella sua nativa Etiopia. Questi piccoli pappagalli possono essere trovati fino a 3800 m (12.000 piedi).

© Mehd Halaoute